

APRE NOTIZIE

NUMERO SPECIALE AGOSTO 2010



VERSO L'8
PROGRAMMA
QUADRO

A cura di:
APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea
Via Cavour, 71 - 00184 Roma
Tel 06/48939993 - Fax 06/48902550
E-mail gualandi@apre.it





INDICE

| | |
|--|---------|
| 1. A che punto è la ricerca Europea?..... | pag. 3 |
| 2. La semplificazione del Programma Quadro..... | pag. 5 |
| 2.1 Il parere della Commissione ITRE del Parlamento Europeo... | pag. 5 |
| 2.2 Il punto tra gli stakeholders | pag. 7 |
| 3. Il piano per il futuro: <i>l'Innovation Union</i> | pag.10 |
| 4. La Roadmap verso l'8° Programma Quadro: metodi di lavoro e tempistiche della CE..... | pag. 14 |

A che punto è la ricerca Europea?

Riorientare la politica di Ricerca, Sviluppo ed Innovazione in funzione delle sfide che sono poste alla nostra società (come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico), rappresenta oggi un obiettivo primario per l'Europa. Come riconosciuto e stabilito nella strategia EU 2020, infatti, R&I saranno gli ingredienti principali della ricetta per uscire dalla crisi economica e rendere il vecchio continente capace di competere a livello internazionale in maniera sostenibile ed efficiente.

Garantire che la ricerca europea realizzi pienamente il proprio potenziale è essenziale per la politica europea del prossimo decennio, data la necessità di consolidare la ripresa economica e creare nuove fonti di crescita ed occupazione, in sostituzione dei milioni di posti di lavoro persi negli ultimi anni.

L'UE 2020 si pone infatti l'obiettivo di creare una vita migliore per i cittadini europei e riconosce che l'Europa è capace di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva attraverso lo sfruttamento dei suoi talenti. La Commissione Europea propone 5 obiettivi misurabili che ci guideranno e saranno tradotti in obiettivi nazionali, attraverso azioni che coinvolgeranno tutti i cittadini europei.

In questo contesto si inserisce il punto di svolta che la ricerca nell'UE sta vivendo. In attesa dei risultati della valutazione mid term del 7° Programma Quadro, l'Europa si sta preparando con nuovi strumenti e approcci per un futuro che avrà come protagonisti la ricerca e l'innovazione.

Le istituzioni europee stanno lavorando attivamente per dare concretezza alle annunciate linee politiche e alle nuove ambizioni. Particolarmente vivaci e proficue risultano le discussioni sulla semplificazione del PQ, che saranno definitivamente concluse nell'autunno 2010 quando il Parlamento e il Consiglio adotteranno le modifiche proposte alla comunicazione della CE dell'aprile 2010. Si attende un piano volto a semplificare le procedure di partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'UE, per rendere la partecipazione trasparente ed attrattiva per i migliori ricercatori e le migliori imprese innovatrici in Europa e nel mondo.

Le commissioni del Parlamento Europeo, responsabili del settore ricerca, sono state impegnate nei primi mesi d'estate nelle discussioni sulla semplificazione. I risultati delle varie riunioni e delle votazioni agli emendamenti proposti dai deputati sono stati presentati il 13 luglio dalla Rapporteur della Commissione ITRE, Industria, energia e ricerca, l'on. Maria Da Graça Carvahlo. Proponiamo qui una sintesi con le maggiori novità del rapporto finale dell'ITRE che sarà votato in Parlamento il 30 settembre.

In attesa della decisione finale, continua il confronto tra funzionari, politici e stakeholders. A tal proposito si è svolto a Bruxelles il 14 luglio un seminario che ha favorito un'ulteriore riflessione sull'argomento. Proponiamo di seguito una nota che riporta le maggiori considerazioni della giornata.

Nonostante la sua importanza, la semplificazione, non è l'unica riforma necessaria per migliorare il finanziamento della ricerca da parte dell'UE.

Oltre i nuovi cambiamenti in corso, saranno infatti le iniziative "faro", introdotte dalla politica 2020, a definire i restanti anni del FP7 ed il prossimo programma quadro. *L'Innovation Union* rappresenta il fiore all'occhiello di una strategia che fa della conoscenza e dell'innovazione i

motori della futura crescita. Il documento ufficiale sulle nuove politiche europee di innovazione sarà annunciato pubblicamente il prossimo autunno. Riteniamo importante descrivere brevemente quanto la CE ha già anticipato per rilanciare l'intero mercato comune europeo, garantendo il giusto mix di competenze per dare un futuro competitivo all'Europa.

Questo speciale si conclude con un approfondimento sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro che l'UE seguirà in vista del 8PQ: una roadmap che coinvolge i differenti ingranaggi della macchina della ricerca europea.

Riteniamo opportuno informare i soci APRE per poter seguire i cambiamenti ed i futuri sviluppi in modo adeguato.

APRE si farà portavoce delle opinioni e delle esigenze dei suoi soci, animando il confronto e le discussioni, aggiornando sui risultati delle riunioni e tavoli di lavoro europei e presentando le istanze e documenti che riassumano il punto di vista della rete APRE.

2. La semplificazione del programma Quadro

2.1 Il parere della Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE) del Parlamento Europeo, Rapporteur on. Maria Da Graca Carvahlo.

I programmi Europei di ricerca ed innovazione, in particolare il programma quadro, si sono ampliati negli anni in termini di domande e della portata dei rispettivi bilanci. L'aumento del numero di domande di finanziamento è andato di pari passo con una crescita nei meccanismi di controllo, nel tentativo di garantire un utilizzo adeguato dei fondi dell'UE. Il grande numero di norme e procedure amministrative hanno comportato però una maggiore difficoltà nell'avvicinarsi con fiducia ai finanziamenti del Programma Quadro. In particolare, risulta difficile affrontarne la complessità per le organizzazioni più piccole, quali le PMI, le start-up ad alta tecnologia, gli istituti, le università ed i centri di ricerca più piccoli.

Nelle considerazioni preliminari della discussione aperta sulla semplificazione, la Commissione ITRE riconosce che essa deve essere applicata con grande attenzione, al fine di mantenere stabilità, coerenza e certezza giuridica per i partecipanti e che non deve essere un obiettivo in sé, quanto piuttosto un mezzo per garantire l'attrattiva e l'accessibilità dei finanziamenti della ricerca da parte dell'UE.

Nel suo rapporto l'ITRE:

- ritiene inappropriato l'utilizzo generale degli importi forfettari, quali gli importi forfettari negoziati specifici per progetto e importi forfettari predefiniti per progetto;
- sostiene un approccio basato sulla fiducia, adattato alla ricerca di frontiera;
- raccomanda una più ampia accettazione delle prassi contabili standard per i costi ammissibili dei partecipanti, in particolare i metodi di calcolo del costo medio del personale. Tali procedure devono rispettare le norme nazionali ed essere certificate da autorità nazionali, con sufficiente flessibilità per ciascun beneficiario affinché possa utilizzare il metodo del costo effettivo del personale o in alternativa il metodo del costo medio del personale;
- invita la Commissione a chiarire ulteriormente la terminologia relativa all'utilizzo di importi o tassi forfettari; sarà fondamentale mantenere la differenza tra enti pubblici e privati, concedendo particolare attenzione alle PMI e mantenendo differenti tassi di rimborso;
- sostiene l'armonizzazione di schemi e regole del programma quadro: un'interpretazione unanime delle norme deve essere applicata a differenti strumenti e servizi delle CE;
- sostiene l'importanza del giudizio degli stati membri sulla lista dei progetti che saranno finanziati;

- invita la Commissione ad adottare “l’approccio dell’audit unico” e a passare all’audit (in tempo reale) svolto da un unico soggetto, consentendo così ai beneficiari di correggere eventuali errori sistemici;
- richiede maggior sinergia tra i differenti strumenti europei di finanziamento alla ricerca, in particolare un maggior coordinamento tra il CIP ed i fondi strutturali;
- sottolinea la necessità di un sistema informatico moderno e ben organizzato che sia *user centred* e raaccomanda di mantenere lo stesso *project officer* per tutta la durata del progetto;
- sollecita la creazione di nuovi strumenti di finanziamento per le PMI; suggerisce inoltre un uso maggiore degli strumenti JTI per le piccole e medie imprese.

Risorse ed amministrazione: una nuova ricerca high trust e scientific oriented

La Commissione ITRE esprime tutta la sua preoccupazione per l’attuale tendenza generale verso i finanziamenti basati sui risultati della ricerca (giustificati sostanzialmente dai principi di buona contabilità) ed è profondamente preoccupata per i possibili effetti che si potrebbero verificare nel prossimo futuro sulla qualità e sulla natura delle ricerche finanziate dall’UE. L’accento su una ricerca *output oriented* potrebbe difatti limitare il campo dei progetti di ricerca a quelli meno rischiosi ed alla ricerca orientata al mercato, con effetti negativi sul perseguimento da parte dell’UE dell’eccellenza e della ricerca di frontiera.

La ricerca e l’innovazione sono due differenti processi (la ricerca è la trasformazione di un investimento in conoscenza, l’innovazione è la trasformazione della conoscenza in investimento) che per definizione presuppongono un certo grado di rischio di insuccesso. Presupponendo che i beneficiari dei programmi UE svolgano le attività finanziate in buona fede e facciano del proprio meglio per raggiungere i risultati previsti, la Commissione ITRE ritiene di fondamentale importanza che il finanziamento europeo alla ricerca sia maggiormente basato sulla fiducia e più tollerante ai rischi nei confronti dei partecipanti in tutte le fasi, specialmente per la ricerca di frontiera. Appoggia appieno, di conseguenza, l’adozione di un tasso di rischio di errore tollerabile (*Tolerable Risk of Error, TRE*) più elevato, con riduzione degli *audit ex post*, sostenendo con forza un sistema di finanziamento.

Le proposte più innovative introdotte dalla Commissione ITRE riguardano:

1) un approccio basato sugli aspetti scientifici (*science based approach*) che ponga cioè il focus sull’avanzamento scientifico, per poter meglio monitorare le conseguenze dell’eventuale “non risultato”. Questo approccio sposterà l’attenzione dagli aspetti finanziari a quelli tecnico-scientifici, stimolando in maniera equilibrata sia la ricerca *top-down* (basata sugli effetti), sia *bottom-up* (guidata dagli aspetti scientifici). L’opzione CE che si basa sull’*high trust* potrebbe essere utilizzata esclusivamente per la ricerca di frontiera o per le attività di dimostrazione.

2) L’ottimizzazione delle tempistiche dei bandi attraverso una valutazione fatta da esperti, che preveda una prima fase per l’analisi scientifica dei progetti, la parte più corposa e importante, e

una seconda fase, più simile alla attuale negoziazione, che affronti per lo più le questioni del budget.

3) Un 8° PQ che consideri tutta la filiera della ricerca fino all'innovazione alla quale darà particolare enfasi. Si distinguerà in maniera chiara e precisa la ricerca di frontiera dalla ricerca applicata. Si propone un nuovo programma chiamato “*Valorisation programme*” per valorizzare i progetti precedentemente finanziati dall’UE i cui risultati non sono stati sfruttati e diffusi sufficientemente. Ciò dovrebbe favorire la divulgazione dei risultati ed una loro rapida integrazione nel mercato.

2.2 Il punto tra gli stakeholder : Seminario sulla semplificazione del Programma Quadro promosso dalla presidenza Begla dell'UE.

Dopo diversi mesi di discussione sulla semplificazione delle procedure burocratiche del programma quadro è ora possibile identificarne i punti critici. Agli inizi del suo periodo di presidenza dell’UE il governo belga ha promosso, pertanto, un incontro per fare il punto proprio su quegli aspetti considerati come gli ultimi nodi da sciogliere prima di prendere decisioni definitive.

Il 14 luglio si sono riuniti a Bruxelles differenti rappresentanti istituzionali e non del mondo della ricerca europea per discutere i seguenti 4 argomenti:

1. Possibilità di **riduzione del peso amministrativo** causato dalla rendicontazione dettagliata richiesta dalla CE per i progetti FP7, dal controllo finanziario e dal conseguente tasso d’errore, attraverso l’introduzione di finanziamenti che si basano sul risultato della ricerca;
2. Adeguatezza e utilità dell’introduzione del **rimborso forfettario**;
3. Varietà degli strumenti e meccanismi di finanziamento della ricerca europea e opportunità di riduzione di un **panorama troppo complesso**;
4. Definizione delle **tempistiche** più adatte ad attuare i processi di semplificazione che richiedono cambiamenti legali (considerandone i tempi) e opportunità di avviare modifiche già durante il 7° PQ.

Le principali conclusioni delle discussioni sono state:

1. Possibilità di riduzione del peso amministrativo causato dalla rendicontazione dettagliata richiesta dalla CE per i progetti FP7, dal controllo finanziario e dal conseguente tasso d’errore, attraverso l’introduzione di finanziamenti che si basano sul risultato della ricerca.

Appare importante definire precisamente cosa si intende per output della ricerca e per creazione di metodi per calcolarlo. Ci sono inoltre ancora perplessità sul possibile aumento di distanza tra i costi totali e le attività dei progetti che tale approccio causerebbe. Questa soluzione, inoltre, non sembra adatta per le industrie e in particolare per le PMI che non hanno le capacità di assorbire un eventuale fallimento.

Il finanziamento sulla base del risultato atteso potrebbe mettere anche in difficoltà i funzionari europei in carica dei progetti, aumentando le loro responsabilità nei confronti di progetti di ricerca dagli effetti non sicuri. Tale opzione sembra essere più accettata per le attività di dimostrazione piuttosto che per la ricerca in quanto non ne aumenterà con certezza la qualità.

La proposta di una *peer review* trasparente che punti all'eccellenza fatta da un gruppo di valutazione, coinvolge soprattutto esperti dei settori legati alle grandi sfide europee e globali delineate nella UE 2020.

L'approccio "science-based" proposto dalla Carvalho dell'ITRE è stato ben accolto dal pubblico in generale.

2 Adeguatezza e utilità dell'introduzione del rimborso forfettario (lump sum)

Questa soluzione potrebbe aumentare notevolmente la responsabilità del coordinatore dei progetti.

L'utilizzo appropriato delle lump sum dovrà basarsi su categorie di costi applicabili al progetto che siano ben definite e realistiche e che tengano quindi conto dei costi medi, del progetto stesso e delle sue attività e del contesto nazionale in cui sarà implementato (paese e attività saranno indicatori essenziali dei prezzi di riferimento), del sistema di contabilità nazionale e delle categorie di attività.

La CE - DG budget ribadisce che la semplificazione del grant riguarda l'uso di scale di unità per il costo del personale e sarà basato sull'approccio tipico del beneficiario, se fosse in linea con la normativa nazionale e quindi certificato dalle autorità di controllo. Di sicuro i costi medi non devono deviare dai costi reali. Questa semplificazione è stata richiesta dalla Corte dei Conti per evitare gli errori. Tutte queste modifiche saranno apportate nel prossimo periodo di revisione contabile.

I dubbi in riferimento a questa opzione riguardano le modalità di controllo della CE della validità ed eleggibilità dei costi accettati dalla contabilità nazionale. Un'ulteriore perplessità riguarda la possibilità che la somma accordata non si riveli sufficiente durante la fase di implementazione e il modo per ovviare a questo inconveniente.

Rimane in dubbio se la CE chiederà l'uso delle somme forfettarie sulla base del progetto o sulla base della natura dell'ente beneficiario. In generale, l'utilizzo delle lump sum per molti stakeholders deve essere opzionale e lasciare l'opportunità ai partecipanti di scegliere il sistema che più si adatta all'organizzazione del loro ente,

La CE chiarisce che l'uso delle lump sum può essere di due tipi:

1) tassi di rimborso sulla base di quelli che FP7 già utilizza: paesi inco, costi indiretti, Marie Curie, e a cui si possono aggiungere nuove categorie (come per esempio i viaggi);

2) somme forfettarie per progetto, in questo caso non potrà essere una scelta opzionale ma ci saranno delle "call" specifiche sulla base di un approccio orientato al risultato delle attività di ricerca.

3. Varietà degli strumenti e meccanismi di finanziamento della ricerca europea e opportunità di riduzione di un panorama a volte troppo complesso.

In linea generale si richiedono gli stessi schemi di finanziamento per diversi tipi di strumenti FP, JTI, PPP e anche gli stessi strumenti ICT. La differenza tra università, PMI e grandi industrie deve restare, nonostante la richiesta di omogeneità delle regole dei diversi strumenti di finanziamento. Gli stakeholders concordano che le regole delle JTI non incentivano la partecipazione di università e PMI, e che l'applicazione delle stesse norme del 7PQ sarebbe un grande passo verso la semplificazione. La DG budget ricorda che questi enti sono molto diversi tra di loro e comunque avranno un approccio orientato al mercato.

La proposta della Carvahlo di introdurre un "Mediatore del Programma Quadro" è ampiamente condivisa, in particolare se si tratta di una figura indipendente che può accogliere le lamentele dei beneficiari del 7PQ e che stabilisce una interpretazione univoca delle norme.

4 Definizione delle tempistiche più adatte ad attuare il processo di semplificazione che richiedono cambiamenti legali (considerando anche il tempo che la procedure legislative richiedono) e opportunità di avviare modifiche già durante il 7° PQ.

Non si ritiene opportuno cambiare le regole sotto l'attuale PQ, per esempio, aggiungendo nuovi metodi di rimborso. Tuttavia sarebbe positivo avviare dei progetti pilota, per mettere alla prova le varie opzioni in discussione. Si afferma la necessità di differenziare la semplificazione dei processi che intende:

- 1) ridurre il "time to grant" ;
- 2) ridurre il processo di valutazione e di audit;
- 3) ridurre fallimenti nel reporting system della contabilità, dalla semplificazione delle procedure che mira alla riduzione dei costi e a migliorare la qualità della ricerca.

DG budget Central Financial Services esprime il suo parere

Le regole per il rimborso del personale attuale del FP7 sono state riconosciute dal PE, come in contrasto con le norme generali seguite dall'industria europea. Si propone di non mettere limiti all'uso delle lump sum che, tuttavia, devono essere basate su dati statistici o sui sistemi di contabilità validi interni all'ente beneficiario e accettati dai controlli nazionali. La CE sarà più flessibile nell'accettare lump sum e i costi medi del personale sulla base di "scale of unit" differenti, in sostituzione soprattutto del tanto criticato "timesheet".

Output based funding: l'idea di indicare un importo forfettario per i piccoli progetti sembra essere una soluzione valida solo per i progetti di piccole dimensioni; tale importo dovrà essere basato su prezzi realistici scelti ex-ante. Inoltre, il grant agreement dovrà contenere al suo interno

anche la definizione del risultato atteso e dei costi. USO dei PREMI: sembra un'opzione molto ben accolta dalla maggior parte, soprattutto per l'effetto leva che può generare.

Esternalizzazione del management: non si auspicano nuovi cambiamenti all'interno delle agenzie esecutive della CE, tuttavia si propone un ente di gestione ad hoc per le PPP: PP EU body con sistemi normativi molto leggeri.

Rischio d'errore tollerabile (TRE): rappresenta senza dubbi un argomento chiave, non solo delle discussioni sulla semplificazione ma anche per il futuro della ricerca europea. La risposta alle perplessità sull'argomento è differenziare il **rischio dalla frode**. Si ritiene pertanto che auditor e funzionari debbano godere di margine di flessibilità che permetta loro di individuare tale differenza. Si concorda che il successo di un progetto si basa sul poter prendere dei rischi. L'obiettivo del TRE deve essere pertanto un equilibrio tra rischio d'errore e costo del controllo. Per far ciò ci vuole un sistema di controllo *cost-effective*, più propenso ad accettare un rischio più alto, piuttosto, che ulteriori controlli.

Per sviluppare un nuovo approccio nella gestione del rischio e ricostruzione della fiducia, il miglior strumento sembra quello di definire, a priori, quando e per quali attività è possibile avere un controllo meno rigido e scegliere chiaramente quando dare priorità all'eccellenza e quando al controllo. Allo stesso tempo, la CE ricorda che c'è anche bisogno di un cambiamento culturale tra i partecipanti all'FP7. La sua intenzione è avviare alcuni progetti pilota già durante il 7PQ. La semplificazione ridurrà sicuramente e notevolmente il TRE e i rimanenti progetti potrebbero avere una soglia di tollerabilità del 3,5%, con un notevole auspicabile miglioramento.

Il piano per il futuro: l'*Innovation Union*

L'*Innovation union* è una componente fondamentale della strategia UE2020 pensata, insieme con le altre iniziative complementari *Digital Agenda*, *Industrial Policy* e *Youth on the Move*, per contribuire al raggiungimento di una crescita sostenibile, inclusiva ed intelligente dell'Europa, puntando soprattutto sullo sfruttamento del talento e delle creatività dei cittadini europei. L'iniziativa *Innovation Union* ha il compito di rilanciare il settore R&D europeo, rimuovendo gli ostacoli principali al flusso di conoscenze, per far emergere il "mercato unico della ricerca e dell'innovazione".

Questa proposta si basa su una nuova idea di innovazione che tiene conto, appunto, dei valori e delle forze europee. Si tratta di un concetto molto ampio che è legato alle grandi sfide sociali e intende contribuire a trovare le giuste soluzioni, coinvolgendo tutti gli attori e tutte le regioni europee nel suo ciclo.

Si può senza dubbio affermare che, per far dell'*Innovation Union* una realtà, c'è bisogno di un cambiamento radicale nel modo di affrontare le politiche sull'innovazione. Nel documento che presenta l'iniziativa, l'innovazione è definita come la capacità di trasformare le idee brillanti e di alta qualità in prodotti e servizi che i cittadini, in Europa e nel resto del mondo, sarebbero disposti a comprare.

Questa definizione nasce dall'effetto atteso: uno stimolo alla crescita e all'occupazione, in particolar modo ad una crescita e ad una occupazione intelligenti.

Per raggiungere tali obiettivi la strategia ha definito le condizioni favorevoli da creare in tre settori

strategici:

1°) educazione, per rinforzare le basi della conoscenza e promuovere l'eccellenza e la creatività;

2°) finanza, per assicurare un accesso sufficiente e tempestivo ai capitali, soprattutto per le PMI;

3°) mercato, per permettere alle industrie europee di arrivare al primo posto nella concorrenza globale.

L'iniziativa prevede una serie di impegni che l'Europa deve rispettare in maniera coordinata e tenendo conto delle caratteristiche delle realtà nazionali¹.

Educazione: creatività e conoscenza

Entro il 2011 si stabiliranno misure per rimuovere gli ostacoli (soprattutto quelli legali) alla mobilità dei ricercatori e alla cooperazione transfrontaliera. Altri provvedimenti saranno presenti nell'iniziativa "Youth on the Move".

La CE proporrà una graduatoria annuale internazionale delle eccellenti università (considerando che solo 2 università europee sono nella lista delle 20 migliori al mondo). Si darà supporto inoltre alle collaborazioni business-accademia, per avere nuovi curricula che introducano nuove materie legate all'innovazione. La CE presenterà programmi che si focalizzano maggiormente sulle sfide sociali. A questo proposito, il rilancio dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET) ha fornito un impulso nuovo e potente per integrare la ricerca, l'istruzione e l'innovazione, promuovendo una nuova governance, così come nuovi modelli di finanziamento. Il ruolo dell'ERC e delle EIT sarà rinforzato e preso, come esempio, per definire un'agenda strategica per l'innovazione.

Entro il 2012 gli stati membri dovranno avere un numero sufficiente di ricercatori per raggiungere gli obiettivi nazionali di R&D e condizioni che attraggono nuovi ricercatori, condividendo un piano comune per la carriera dei ricercatori stessi.

Strumenti finanziari: il giusto accesso

Entro il 2010 gli stati membri dovrebbero riprogrammare e aumentare i propri fondi per la coesione, per sostenere progetti di R&I ed aiutare i cittadini ad acquisire le capacità necessarie per partecipare alle strategie più innovative. La CE favorirà il coordinamento con altri strumenti regionali e aumenterà l'uso dei fondi strutturali per la ricerca.

Entro il 2012 un nuovo regime dovrebbe permettere alle risorse "Venture Capital" di investire liberamente nel territorio UE, senza il disincentivo di tasse onerose.

Entro il 2014 la UE metterà in atto nuovi strumenti per superare i vuoti di mercato e aumentare il supporto alle PMI innovative. Un budget supplementare sarà disponibile grazie alla collaborazione con la Banca europea degli investimenti.

Un singolo mercato dell'innovazione

Entro il 2010 si dovrebbe raggiungere un accordo su un brevetto dell'UE. Se non si troverà un accordo la CE lavorerà solo con gli stati membri volenterosi di cooperare. Ad ogni modo il primo brevetto dovrebbe essere dato entro la fine del 2014.

Entro il 2011 la CE farà proposte per sviluppare un mercato europeo della conoscenza per brevetti

1 Nella UE 2020 si legge che "la CE propone che i traguardi stabiliti siano tradotti in obiettivi e percorsi nazionali, onde rispecchiare la situazione attuale di ciascuno stato membro e il livello di ambizione che è in grado di raggiungere, nell'ambito di uno sforzo globale su scala UE per conseguirli". Lo stesso approccio vale per il raggiungimento dell'obiettivo di investimento del 3% del PIL in R&I.

e licenze, dandogli la forma di una piattaforma commerciale elettronica. L'UE e gli stati membri dovrebbero intraprendere un'analisi dei quadri regolatori in aree chiave a cominciando a snellire e coordinare quelle legate all'*eco-innovation* e alle *Innovation Partnership*.

Entro il 2012 si dovrà completare un'analisi del sistema europeo della standardizzazione e, gli stati membri e le regioni, stabiliranno un budget per un "procurement pubblico pre-commerciale" (circa 10 miliardi di euro all'anno) e per prodotti innovativi e servizi previsti dalle *Innovation Partnership*.

Un mondo di opportunità

Per raggiungere traguardi tanto ambiziosi sarà necessario coinvolgere tutti gli attori nel ciclo dell'innovazione, dalle grandi aziende alle PMI, scommettendo sulla forza della tradizione e sulle nuove specializzazioni emergenti, creando un unico fronte comune della conoscenza che unisca gli sforzi dell'UE, degli Stati membri e delle singole regioni.

A livello nazionale, gli Stati membri dovranno garantire il loro impegno avendo un ruolo leader nei nuovi **partenariati europei per l'innovazione** (Innovation Partnership).

Questi partenariati accelereranno lo sviluppo e l'adozione delle tecnologie necessarie per affrontare le sfide individuate.

I primi partenariati saranno denominati come segue:

"costruire la bioeconomia entro il 2020";

"le tecnologie chiave per plasmare il futuro industriale dell'Europa";

"tecnologie che consentano agli anziani di vivere in modo autonomo e di partecipare attivamente alla società".

Sempre di più l'Europa perde terreno nella competizione globale nel settore ricerca e sviluppo. L'obiettivo centrale delle strategie europee deve essere quello di invertire questa tendenza e rendere più attraente, l'Europa, per le imprese e gli investitori. Importante sarà, nel prossimo futuro, aprire le frontiere ai talenti provenienti dal resto del mondo. L'Europa può avere successo in questa gara mondiale per l'eccellenza, ma solo a patto di consolidare la sua cooperazione internazionale, scientifica e tecnologica.

La Roadmap verso l'8° Programma Quadro: metodi di lavoro e tempistiche della CE

Questo documento sintetizza le principali sfide, i documenti politici istituzionali, il calendario dei lavori e l'organizzazione interna delle Direzioni Generali della Commissione Europea, coinvolte nella preparazione dell'8° Programma Quadro, soprattutto della DG Ricerca.

Si analizzano di seguito le modalità e le tempistiche del processo decisionale in atto, per la definizione delle nuove priorità di Ricerca e Innovazione dell'UE, soffermandosi in particolare su:

1. Challenges
2. Milestones
3. EC Working Modalities
4. Consultation Process

1. CHALLENGES

Obiettivi dichiarati della Commissione per l'8° PQ saranno:

- Sviluppare strumenti e organigrammi adeguati alle priorità dell'FP8;
- Incrementare l'impatto sull'economia e la società dell'R&S;
- Proseguire nel progetto ERA;
- Stimolare la mobilità dei ricercatori all'interno dei confini comunitari;
- Sviluppare un programma manageriale efficiente e credibile per il nuovo FP8;
- Creare maggiore competizione a livello globale, in particolare dai paesi asiatici;
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia del settore R&S nel nuovo FP8, creando opportunità di lavoro e risultati spendibili nel processo economico e produttivo;
- Agevolare il passaggio dall'FP7 all'FP8 rendendolo il meno traumatico possibile;
- Uscire definitivamente dalla crisi economica;
- Aumentare il rigore nella selezione dei progetti finanziabili dalla Commissione. Il budget garantirà fondi solo per iniziative che assicurino efficacia ed efficienza.

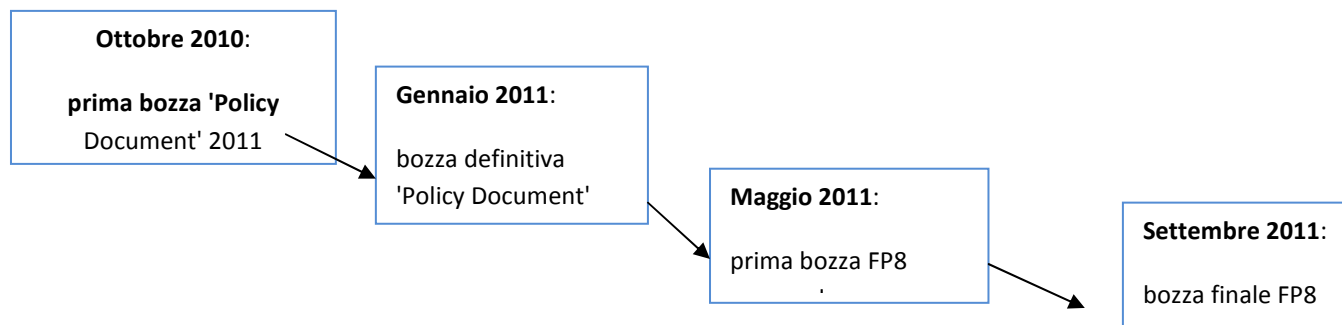
2. MILESTONES

| TIMING | | ACTIONS |
|--------|---------------------|---|
| 2010 | Aprile | Comunicazione della Commissione sulla semplificazione del prossimo Programma Quadro. |
| | Maggio | Proposta della Commissione sul nuovo Regolamento Finanziario . |
| | Settembre | Comunicazione della Commissione sul 'Piano Europeo per la Ricerca e l'Innovazione' . |
| | Novembre | Valutazione mid term FP7 e commento della Commissione. |
| | Dicembre 2010 | Proposte della Commissione sui progetti EURATOM 2011+ (FP, SPs, Regole di Partecipazione) . |
| | Ultimo Quadrimestre | Comunicazione della Commissione sul 'Rischio Tollerabile di Errore' (Tollerable Risk of Error Communicaion). |
| 2011 | Luglio | Proposta della Commissione sul nuovo 'Financial Framework' . |
| | | Comunicazione della Commissione sull'implementazione del Piano ERA . |
| | | Comunicazione della Commissione sui futuri fondi europei sulla ricerca ('2011 Policy Document'). |
| 2012 | Gennaio | Attuazione piano EURATOM FP 2012-2013 . |
| | Primo Semestre | Proposte Commissione su TFEU ed EURATOM FP8 (FPs, SPs, Regole di Partecipazione). |

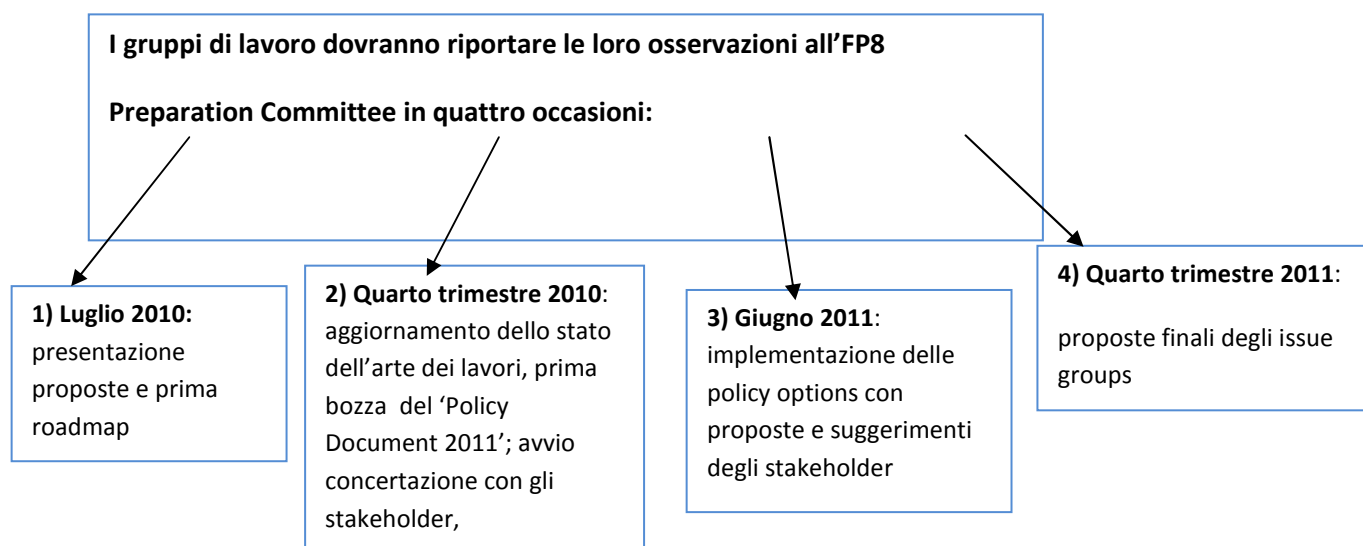
3. EC Working Modalities

| | |
|--|--|
| <p><u>Gruppo Direttivo FP8</u></p> <p>Interno alla Commissione Europea, tra le DGs coinvolte nelle politiche della ricerca</p> | <p>Il <i>Gruppo Direttivo FP8</i> ha il compito di assicurare un'integrazione graduale del progetto Europa 2020 all'interno dell'FP8. Costituirà, inoltre, una piattaforma di discussione tra DG RTD e le altre direzioni generali coinvolte nel processo decisionale dell'FP8.</p> |
| <p><u>FP8 Preparation Committee</u></p> <p>Interno alla DG Ricerca</p> <p><i>(Schema 3.1: Milestones FP8 Preparation Committee)</i></p> | <p>L'<i>FP8 Preparation Committee</i> avrà il compito di sviluppare e coordinare i temi centrali del prossimo FP8.</p> <p>Fra gli altri membri dell' <i>FP8 Preparation Committee</i>, segnaliamo la presenza della Dott.ssa Clara de la Torre e del Dott. Franco Biscontin.</p> |
| <p><u>Issue Groups</u></p> <p>Delegati dall'FP8 Preparation Committee</p> <p><i>(Schema 3.2, 3.3: Milestones Issue Groups)</i></p> | <p>Gli <i>Issue Groups</i> sono gruppi di lavoro che si occuperanno di materie specifiche quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Framework Programme architecture and instruments</i> 2. <i>Simplification of the Framework Programmes</i> 3. <i>Management modes and externalisation</i> 4. <i>Economic analysis and impact assessment</i> |
| <p><u>Task Forces</u></p> <p>Gruppi di supporto alla preparazione dell'FP8</p> | <p>Le <i>Task Forces</i> hanno il compito di analizzare ed approfondire specifiche aree e tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Group of Commissioners on Innovation:</i> presieduto dalla Commissaria Geoghegan-Quinn, fornirà le linee guida sulle priorità nel settore R&S 2. <i>Task Force on Drafting the Research and Innovation Plan:</i> presieduto da DG RTD 3. <i>Task Force on Research and Innovation Partnership:</i> presieduto da DG RTD 4. <i>Task Force on Management of the Research Budget:</i> presieduto dal Segretario Generale C.Day. |

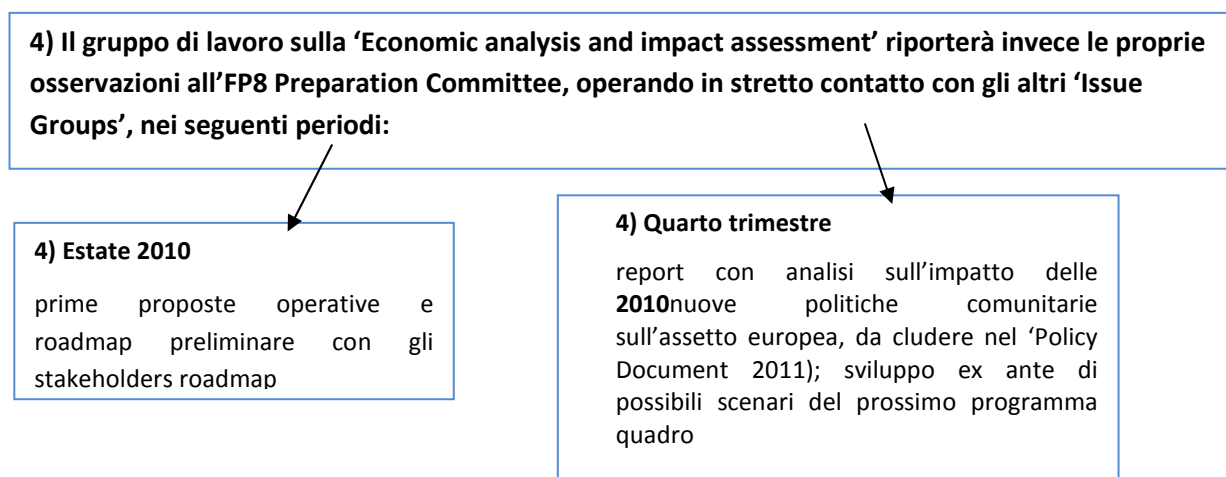
Schema 3.1 Milestones FP8 Preparation Committee:



Schema 3.2 Milestones Issue Groups



Schema 3.3 Milestones Issue Group 'Economic analysis and impact assessment'



3. CONSULTATION PROCESS

| | |
|---|--|
| INTER-COMMISSION CONSULTATION: | Verrà organizzato a livello informale, nell' autunno del 2010 , all'interno del Framework Programme Steering Committee. Servirà a creare un dibattito orientativo sulle priorità dell'FP8. |
| TARGETED CONSULTATION: | Prevista nell' autunno 2010 , sarà occasione di dibattito e discussione sulla base delle domande e dei suggerimenti presentati da attori quali CREST, ITREE, DGs, comunità scientifica (intesa come ricercatori, università, centri di ricerca SMEs) alla Commissione. I risultati della consultazioni entreranno a far parte del 'Policy Document 2011'. |
| TARGETED CONSULTATION: | Prevista nell' autunno 2010 , sarà occasione di dibattito e discussione sulla base delle domande e dei suggerimenti presentati da attori quali CREST, ITREE, DGs, comunità scientifica (intesa come ricercatori, università, centri di ricerca SMEs) alla Commissione. I risultati della consultazioni entreranno a far parte del 'Policy Document 2011'. |
| EUROPEAN RESEARCH INNOVATION SUMMIT: | Organizzazione annuale di Forum da parte della Commissione con lo scopo di comunicare gli sviluppi dell'FP8 e di cogliere proposte e suggerimenti provenienti dagli altri stakeholders. |
| A seguito della pubblicazione del 'Policy Document 2011', una più ampia consultazione verrà intavolata con altri attori quali Stati Membri, Parlamento Europeo, Regioni, EESC, Lobbies, Individual organisation, allo scopo di raccogliere ulteriori osservazioni utili all'implementazione delle dell'FP8. | |